

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

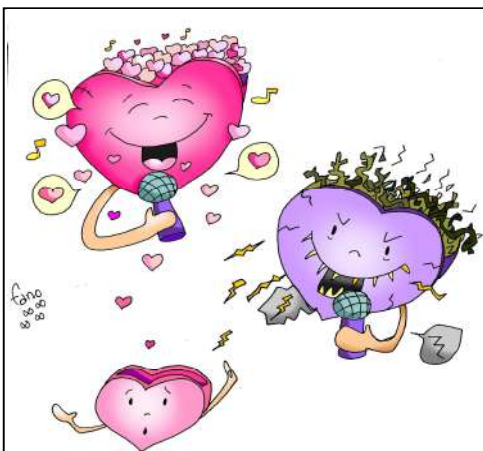
ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



27 FEBBRAIO 2022 Ottava Domenica Tempo Ordinario n.9



Congratularti e ringraziare o lamentarti e criticare? Come risuonano le tue parole? Di cosa ti riempi il cuore? Decidi

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non

cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

CHI NON AMA VEDE SOLO IL MALE ATTORNO A SÉ

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello? Notiamo la precisione del verbo: perché "guardi", e non semplicemente "vedi"; perché osservi, fissi lo sguardo su pagliuzze, sciocchezze, piccole cose storte, scruti l'ombra anziché la luce di quell'occhio? Con una sorta di piacere maligno a ricercare ed evidenziare il punto debole dell'altro, a godere dei suoi difetti. Quasi a giustificare i tuoi. Un motivo c'è: chi non vuole bene a se stesso, vede solo male attorno a sé; chi non sta bene con sé, sta male anche con gli altri. Invece colui che è riconciliato con il suo profondo, guarda l'altro con benedizione. Con sguardo benedicente. Dio guardò e vide che tutto era cosa molto buona (Gen 1,31). Il Dio biblico è un Dio felice, che non solo vede il bene, ma lo emana, perché ha un cuore di luce e il suo occhio buono è come una lampada, dove si posa diffonde luce (Mt 6,22). Un occhio cattivo invece emana oscurità, moltiplica pagliuzze, diffonde amore per l'ombra. Alza una trave davanti al sole.

Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi. La morale evangelica è un'etica della fecondità, di frutti buoni, di sterilità vinta e non di perfezione. Dio non cerca alberi senza difetti, con nessun ramo spezzato dalla bufera o contorto di fatica o bucato dal picchio o dall'insetto. L'albero ultimato, giunto a perfezione, non è quello senza difetti, ma quello piegato dal peso di tanti frutti gonfi di sole e di succhi buoni. Così, nell'ultimo giorno, quello della verità di ogni cuore (Mt 25), lo sguardo del Signore non si poserà sul male ma sul bene; non sulle mani pulite o no, ma sui frutti di cui saranno cariche, spighe e pane, grappoli, sorrisi, lacrime asciugate. La legge della vita è dare. È scritto negli alberi: non crescono tra terra e cielo per decine d'anni per se stessi, semplicemente per riprodursi: alla quercia e al castagno basterebbe una ghianda, un riccio ogni 30 anni. Invece ad ogni autunno offrono lo spettacolo di uno scialo di frutti, uno spreco di semi, un eccesso di raccolto, ben più che riprodursi. È vita a servizio della vita, degli uccelli del cielo, degli insetti affamati, dei figli dell'uomo, di madre terra. Le leggi della realtà fisica e quelle dello spirito coincidono. Anche la persona, per star bene, deve dare, è la legge della vita: deve farlo il figlio, il marito, la moglie, la mamma con il suo bambino, l'anziano con i suoi ricordi. Ogni uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore. Noi tutti abbiamo un tesoro, è il cuore: da coltivare come un Eden; da spendere come un pane, da custodire con ogni cura perché è la fonte della vita (Proverbi, 4, 23). Allora, non essere avaro del tuo cuore: donalo. (**Ermes Ronchi**)

PREGHIERA

Le tue parole, Gesù,
vanno diritte al segno
e colgono aspetti essenziali
della nostra esperienza di vita.
Come si fa a pretendere
di liberare l'altro da un difetto,
quando noi sguazziamo dentro
una situazione disastrosa,
quando la nostra capacità di valutazione
è del tutto oscurata dal male che è in noi?
Ecco perché, prima di formulare giudizi,
dobbiamo metterci davanti allo specchio
e considerare bene quanto sta accadendo.
Ecco perché è buona regola,
prima di offrire valutazioni sugli altri,
esaminarsi con accuratezza
e portare alla luce quello
che vorremmo ignorare di noi stessi:
le nostre fragilità, le zone oscure,
il male che in qualche modo
ha attecchito dentro di noi.
E se proprio dobbiamo esaminare gli altri
non lasciamoci ingannare dalle apparenze:
dal fogliame lussureggiante,
dai colori bellissimi dei fiori,
dalle cascate di parole,
dall'aspetto seducente.
Ciò che conta sono i frutti
e un albero buono ne produce
non solo in abbondanza,
ma di buona qualità,
frutti che rallegrano
il cuore di chi li raccoglie.

CALENDARIO INTENZIONI

- 27 FEBBRAIO DOMENICA**
ore 8.00 secondo intenzione
ore 10.00 def. Paolo
ore 18.30 secondo intenzione
- 28 FEBBRAIO LUNEDI'**
ore 18.30 def. Sorgato Renzo e Lucia
- 1 MARZO MARTEDI'**
ore 18.30 def. Saggiaro Sergio (ann.)
- 2 MARZO MERCOLEDI' delle CENERI**
ore 16.00 secondo intenzione
ore 20.30 secondo intenzione
- 3 MARZO GIOVEDI'**
ore 18.30 secondo intenzione
- 4 MARZO VENERDI'**
ore 18.30 secondo intenzione
- 5 MARZO SABATO**
ore 18.30 def. Casotto Egidio
def. Schiavon Giuseppe e Onorina
- 6 MARZO DOMENICA 1° di QUARESIMA**
ore 8.00 secondo intenzione
ore 10.00 secondo intenzione
ore 18.30 secondo intenzione

2 MARZO Mercoledì delle Ceneri

ORE 16.00 RITO DELLE CENERI

INVITATI TUTTI RAGAZZI e ADULTI

ORE 20.30 RITO DELLE CENERI

DIGIUNO E PREGHIERA PER LA PACE

Calendario quaresima 2022

2 marzo Mercoledì delle Ceneri in Chiesa alle 16 o 20:30 -

ASCOLTA

6 marzo Domenica in Chiesa alle 10:00 - **DUBITA**

9 marzo Mercoledì in Patronato alle 20:30 - testimonianza dall'Afghanistan di BENHAZ

13 marzo Domenica in Chiesa alle 10:00 - **COMPLETA**

20 marzo Domenica in Chiesa alle 10:00 - **INTERCEDE**

27 marzo Domenica in Chiesa alle 10:00 - **CUSTODISCE**

1 aprile Venerdì in Chiesa alle 20:30 - Celebrazione penitenziale

3 aprile Domenica in Chiesa alle 10:00 - **CAMMINA**

9 aprile Domenica delle Palme

14 aprile Giovedì Santo - lavanda dei piedi

15 aprile Via Crucis

17 aprile Santa Pasqua di Resurrezione

Mercoledì 2 M A R Z O

Inizio della Quaresima e inizio della creazione

Tempo di revisione, di introspezione e penitenza

Celebrazione alle 16:00 e alle 20:30 in chiesa.

A tutti i ragazzi presenti sarà consegnato

un calendario speciale per la Quaresima

e Il tradizionale salvadanaio Caritas

Messaggio da parte delle comunità ucraine

Sono giorni di sofferenza e di paura e le comunità ucraine a Padova e nel territorio diocesano sentono tutta la vicinanza e la solidarietà della Chiesa di Padova in questo tempo così difficile. Ciascuno di noi ha famigliari e amici che stanno vivendo il dramma del conflitto in Ucraina, molte sono le donne che qui lavorano nelle famiglie italiane, nell'assistenza e nella cura di anziani e malati; ci sono studenti e lavoratori, famiglie ormai inserite nel tessuto sociale padovano. Riunirci in preghiera insieme ci fa sentire meno soli, e sentiamo rafforzata l'invocazione alla pace. Siamo grati alla chiesa di Padova che ci incoraggia e ci sostiene. Preghiamo insieme il Signore perché illumini la mente dei governanti e si trovino vie di dialogo perché questo conflitto si fermi. **don Ivan Chverenchuk** (cappellano per la Chiesa ucraina cattolica di rito bizantino all'interno della diocesi di Padova)

Appello del Papa per la pace, durante l'Udienza generale di mercoledì 23 febbraio

Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione nell'Ucraina. Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me tanta gente, in tutto il mondo, sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è Dio della pace e non della guerra; che è Padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici. Pregho tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale.

E ora vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. **Invito tutti a fare del prossimo 2 marzo, mercoledì delle ceneri, una Giornata di digiuno per la pace. Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno.** La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

LE TRE CONVERSIONI NECESSARIE PER LA QUARESIMA

Per cominciare in modo significativo il nostro itinerario verso la Pasqua i vescovi italiani, nel messaggio per la Quaresima pubblicato lo scorso 18 febbraio, ci invitano a tre conversioni: **all'ascolto, alla realtà, alla spiritualità.**

La prima conversione, quella all'ascolto, ci può sembrare più ovvia: fa parte delle esigenze quaresimali un ascolto più profondo della Parola di Dio. Questa prima conversione «implica ***un atteggiamento di apertura nei confronti della voce di Dio, che ci raggiunge attraverso la Scrittura, i fratelli e gli eventi della vita***».

Dio ci parla anche attraverso i fratelli e gli eventi della vita! «Sentiamo il bisogno di imparare ad ascoltare in modo empatico», richiamano ancora. Perché «una Chiesa che ascolta è una Chiesa sensibile anche al soffio dello Spirito». Solo così si evita il rischio della supponenza e dell'autoreferenzialità. Mi sembrano sottolineature preziose, se non vogliamo ridurre la conversione a qualcosa di intimistico, a uno spiritualismo avulso dalla vita, o a pratiche solo esteriori che non toccano la vita e il cuore.

La seconda conversione cui siamo chiamati è quella alla realtà. Il «Dio cristiano è il Dio della storia». Dunque ***«urge l'obbedienza al presente», un «riappropriarci del tempo presente con pazienza e restando aderenti alla realtà».***

La pazienza è l'atteggiamento di Cristo, così come la sua volontà di amare senza risparmiarsi.

Questo comporta tra l'altro anche il compito dei cristiani di «educare alla verità», per colmare la distanza tra la realtà e la sua percezione spesso falsa, distanza in cui si insinuano ignoranza, paura, intolleranza.

La terza conversione, quella alla spiritualità, è un invito a non fermarsi alla materialità delle cose, ma tentare di scorgere invece «l'azione dello Spirito, che rende ogni epoca un "tempo opportuno"».

Lo Spirito chiede ai credenti di «considerare ancora oggi la realtà in chiave pasquale, come ha testimoniato Gesù, e non come la vede il mondo».

Lo Spirito «non aliena dalla storia» ma, «mentre radica nel presente, spinge a cambiarlo in meglio».

Il presente è sempre anche «un tempo dello Spirito, un tempo di pienezza perché contiene opportunità di amore creativo». Anche questa è una notazione preziosa, perché ci mette in guardia dal cedere alla tentazione di giudicare solo negativamente il nostro tempo, trascurando i richiami dello Spirito che invece vi sono.

Ognuno dei tre punti del messaggio dei vescovi è accompagnato da domande.

Mi sembra importante, soprattutto in questo tempo di Cammino sinodale, lasciarsi porre delle domande, come singoli e in comunità, per metterci seriamente in cammino, uscire dalla "routine" o dall'abitudine a "consumare" dei riti senza che sia coinvolta la profondità della nostra vita.

D'altronde, anche Gesù pone domande nel Vangelo, "provocando" ciascuno perché dia una risposta.

Questo in fondo è ***la Quaresima: un tempo per lasciarci provocare dal Signore, per interrogarci e farci mettere in discussione.***

Non perdiamo questa opportunità!